

Zanasi Catia, i compagni di classe, gli insegnanti delle materie tecnico-professionali del Consiglio di classe, che con la loro presenza e i loro suggerimenti hanno collaborato e reso fattibile il progetto.

Costruzione di album fotografici

Istituto Statale d'Arte "Venturi" - Modena
1997/98 e 1998/99

Classe/i

I C sezione di grafica a.s. 1997/98 per i progetti a) e b)
II C sezione di grafica a.s. 1998/99 per il progetto c)

Area tematica

Scuola

Contenuto tematico

Integrazione scolastica, Laboratori, Nozioni spazio-temporali, Aspetti relazionali

Obiettivo/i

- *progetto a)*

Conoscere i propri compagni di classe attraverso fotografie ed interviste

- *progetto b)*

Documentare in modo non casuale la ristrutturazione di un luogo come il mercato di via Albinelli

- *progetto c)*

Raccogliere foto e documentare con didascalie i maggiori monumenti della città di Modena

Destinatario/i

Insegnanti e compagni di classe

Personale coinvolto

Insegnante di sostegno, tutor, insegnanti del Consiglio di Classe, compagni.

Progettazione (per istituto, per classe, per team...)

La progettazione è partita da un'idea dell'insegnante di sostegno che ha tentato di amalgamare in un'ottica di interdisciplinarietà le varie materie professionali dell'istituto. L'idea è poi stata discussa e definita con l'allievo e poi estesa ai docenti del Consiglio di Classe che si sono resi disponibili a una collaborazione più tecnica fornendo utili suggerimenti.

La progettazione è riferita al gruppo classe e ai docenti di: laboratorio di fotografia e ripresa, sviluppo e stampa, tecniche grafiche, disegno professionale, fotoincisione e serigrafia.

Descrizione del percorso

Analisi dei bisogni

Era necessario individuare qualcosa che tenesse impegnato l'allievo in mansioni a lui chiare e comprensibili ma finalizzate al percorso di studi e sfruttando i saperi e le abilità dimostrate, facendo leva sulla curiosità che è la molla che ci ha permesso di lavorare in modo efficace. Frequentando l'alunno il corso di grafica pubblicitaria si è cercato di utilizzare le abilità conseguite come: usare la macchina fotografica, scegliere i materiali utilizzati e impaginarli per ottenere degli album fotografici personalizzati e personali.

I progetti sono stati scanditi secondo i seguenti obiettivi:

- Costruzione di album fotografici in modo non casuale
- Conoscenza ed uso dei materiali
- Impaginazione del materiale prodotto

- Conoscenza e applicazione dei vari caratteri di scrittura e videoscrittura
- Conoscenza delle apparecchiature fotografiche e loro uso specifico
- Conoscenza e confronto delle pellicole in bianco e nero e a colori
- Conoscenza dei propri compagni di classe, percezione di gruppo come insieme **(progetto a)**
- Conoscenza del concetto di restauro e di conservazione dei beni **(progetto b)**
- Conoscenza del vecchio e del nuovo **(progetto b)**
- Conoscenza dei monumenti della città **(progetto c)**

Se l'allievo era impegnato in qualcosa che comprendeva e sapeva fare si ridimensionavano notevolmente i problemi legati al comportamento che male si integravano con le normali regole scolastiche. Di fatto Roberto ha grande capacità di comprensione e di ragionamento legati a processi cognitivi che sono inusuali e sorprendenti solo mettendosi nella "sua testa"; osservandolo con molta attenzione è possibile cogliere ciò che realmente sa fare ed è sorprendente verificare, in ogni momento, come i processi di memorizzazione e ragionamento legati a situazioni del proprio vissuto lo rendono di volta in volta ironico, un po' istrionico e molto simpatico. Tanto che è in grado a volte di ragionare criticamente, anche se istintivamente, su avvenimenti che lo riguardano personalmente e che riguardano i compagni, denotando grande attenzione e curiosità per ciò che lo circonda, anche se poi tende a fare solo ciò che lui vuole.

Motivazione

Seguendo il progetto di continuità da un grado all'altro tra la scuola Media Inferiore e la scuola Media Superiore, si è pensato di iscrivere Roberto in questo istituto (nel corso di Grafica) per la grande passione dimostrata verso la fotografia. L'allievo evidenzia inoltre una straordinaria memoria visiva che gli permette di fotografare in modo estremamente reale e realistico ciò che più lo ha interessato, disegna con grande padronanza di particolari (anche se scadente nell'esecuzione e nel segno grafico dovuto a una certa frettolosità), sia cose viste che immaginate.

Il disegno infatti rimane il mezzo espressivo attraverso il quale riesce meglio ad esprimersi e funziona come deterrente per i problemi comportamentali che si manifestano e si evolvono in negativo nei contesti di gruppo e in situazioni che non conosce, come affrontare una scuola con ambienti e persone nuove.

Pertanto sono stati individuati alcuni progetti interdisciplinari da svolgere all'interno delle diverse materie scolastiche per dare continuità e significato alla permanenza a scuola di Roberto che, viste le difficoltà, è andato incontro a una programmazione strettamente individualizzata, scandita secondo i seguenti obiettivi:

- Dare continuità al lavoro svolto attraverso un impegno costante
- Rispettare i tempi del lavoro con consegne puntuali
- Finalizzare una passione verso qualcosa di concreto
- Fotografare in modo non casuale
- Scelta non casuale delle foto
- Scelta non casuale dei materiali e dei colori per la costruzione degli album
- Scelta non casuale di caratteri di scrittura a mano e a computer
- Accettare i suggerimenti degli insegnanti
- Non intestardirsi su scelte personali

La motivazione e la curiosità sono stati gli elementi fondamentali per lavorare con l'allievo, che da subito ha scelto gli insegnanti più disponibili e ha individuato quelli più ostici rifiutandosi di lavorare con loro e chiedendo ripetutamente di uscire dalla classe, cosa che non avveniva nei momenti di laboratorio o di attività a lui comprensibili e dotate di significato, come produrre qualcosa di tangibile e visionabile.

In questo modo era poi possibile parlare con lui e discutere della validità del manufatto prodotto apportando a volte anche delle modifiche.

La metodologia usata, infatti, dai docenti coinvolti è stata quella di produrre il più possibile del materiale che, impaginato in una prima fase di prova, è stato poi rivisto nella stesura definitiva anche se l'allievo è stato lasciato libero di fare scelte personali anche se graficamente sbagliate, poi insieme a lui nella verifica finale, legata alla votazione, gli è stato spiegato perché erano possibili scelte diverse da quelle attuate da lui.

Bisogna affermare che Roberto raramente tornava sulle proprie decisioni e considerava il suo prodotto, anche se sbagliato e non eseguito in modo corretto, il migliore di tutti.

Prioritario è stato instaurare con l'allievo un rapporto fiduciario gratificandolo per i buoni risultati raggiunti e facendogli capire il concetto di valutazione inteso come risultato positivo di un lavoro che deve svolgere con piacere ma anche per dovere verso un concreto impegno scolastico.

Roberto ha dimostrato comunque grande sensibilità verso il giudizio positivo degli insegnanti riportando commenti, arrabbiandosi per i voti negativi e gioiando in modo spropositato per quelli positivi, dimostrando in tal senso capacità critica di ricordare quanto gli veniva detto.

Articolazione delle fasi di attività

Per capire come è stato strutturato il progetto e capirne le fasi di realizzo bisogna fare una piccola premessa e spiegare in quale situazione è stato possibile realizzare questa attività. L'Istituto Statale d'Arte di Modena solo nell'anno scolastico 1997/98 ha accolto per la prima volta un allievo che andava incontro a programmazione completamente differenziata: negli anni precedenti l'inserimento di alunni con sostegno era stato molto limitato nei numeri e nella caratterizzazione dei casi tutti considerati lievi e con il conseguimento di diploma di qualifica e maturità.

L'allievo è stato inserito in una classe di 26 allievi, alcuni dei quali ripetenti e quindi molto più grandi di lui; questa situazione ha reso il suo inserimento ancora più difficoltoso. Roberto non voleva abbandonare l'idea della scuola media inferiore e voleva ritrovare gli stessi riferimenti sia logistici che di persone, infatti ha molto faticato all'inizio per trovare un proprio spazio e un proprio ruolo e ha manifestato grande disagio disturbando spesso i compagni e gli insegnanti con interventi inopportuni e fastidiosi. Le nevrosi fobico ossessive certificate, tipiche del deficit, invece di rientrare in un normale iter di accettazione sono esplose mettendo spesso in difficoltà gli insegnanti curricolari che non sapevano bene come affrontare la situazione; questo ha creato notevoli tensioni che hanno inciso pesantemente sul percorso di integrazione. Roberto, quindi, si è affidato completamente all'insegnante di sostegno e al tutor costruendo un rapporto privilegiato con essi, all'interno comunque di schemi rigidi, prefissati che se venivano modificati aumentavano lo stato di ansia e i problemi connessi, portandolo, almeno per i primi tempi, (quelli più delicati per l'inserimento) a rifiutare di seguire le più elementari regole di comportamento scolastico. Tutto ciò ha messo a dura prova gli insegnanti del Consiglio di Classe che nonostante la mediazione dell'insegnante di sostegno non sempre hanno saputo accogliere adeguatamente l'allievo e hanno faticato parecchio ad accettare l'idea che ci sono processi cognitivi inusuali, che vanno riconosciuti e compresi, individuando abilità e saperi che possono essere altrettanto validi e spendibili, in un'ottica di formazione e maturazione della personalità, quanto apprendimenti più specificatamente didattici e nozionistici.

La scuola, per le sue caratteristiche, possiede già all'interno un alto numero di laboratori dove svolgere delle attività tecniche-professionali. Pertanto essendo l'allievo discretamente dotato da un punto di vista grafico, l'insegnante di sostegno, anche per andare incontro ai colleghi completamente disorientati, ha pensato di individuare un manufatto da realizzare nell'arco dell'intero anno scolastico, che funzionasse da collante tra le varie discipline artistiche e che inglobasse abilità trasversali, sfruttando i suggerimenti metodologici e didattici impartiti agli altri allievi. I docenti, a volte in grave

difficoltà a comprendere il Progetto sul Minore che si stava strutturando e quasi tutti impreparati nella formulazione di obiettivi differenziati e ridotti, hanno accettato la proposta ed ognuno ha collaborato in riferimento alle proprie competenze.

Manufatto: album fotografici

Composti da: foto colori e in bianco e nero

cartoncino colorato

didascalie

titolo

rilegatura

Discipline interessate:

Laboratorio di ripresa

Ripresa delle immagini, scelta non casuale delle riprese da effettuare. Uso degli strumenti attraverso semplici riprese fotografiche con macchine manuali e macchine automatiche, la luce, i tempi di ripresa, le inquadrature. Persone, mezzi di trasporto, automobili ecc... in movimento, oggetti, monumenti ecc..., cose statiche.

Laboratorio di sviluppo e stampa

Sviluppo negativo del rullino fotografico, stampa a contatto del bianco e nero (il colore a scuola non è possibile), correzione dei difetti nella fase di stampa, tempi e modi della stampa in bianco e nero, scelta delle foto migliori.

Laboratorio di tecniche grafiche

Conoscenza dei vari tipi di carattere maggiormente in uso, dal punto di vista visivo-estetico (non storico), applicazione in modo esteticamente corretto e non casuale dei caratteri studiati, uso dei caratteri trasferibili, uso dei caratteri a computer, stampa ingrandimento e ridimensionamento. Scelta dei caratteri, dimensioni, titolo ecc... per l'album fotografico.

Laboratorio di foto-incisione e serigrafia

Applicazione pratica, di concetti legati alla sperimentazione del linguaggio specifico della comunicazione visiva (segno-spazio-forma) dei materiali da assemblare. Trovare qual era il linguaggio più efficace per leggere bene gli album fotografici.

Laboratorio di disegno professionale

Impaginare tutto il materiale secondo regole precise di spazio, colore, foto e didascalie nel linguaggio migliore; creare una copertina per ogni album che avesse anche valore "artistico" e non fosse solo un titolo. Scelta di piccoli riferimenti grafici di disegno (logo) per indicare ad esempio che un compagno si era ritirato da scuola. Raggiungere una consapevolezza degli spazi pieni e degli spazi vuoti.

Italiano

Scrivere correttamente le didascalie, posizionandole in modo corretto alla corrispondente foto, riuscire a fare un commento critico orale del lavoro svolto in riferimento alla produzione del manufatto e al contenuto degli album stessi.

Matematica

Seriare e catalogare le varie fotografie e immagini, collocandole negli appositi spazi dopo aver definito le pagine degli album, averle contate e numerate progressivamente.

Storia e Storia dell'Arte

Soprattutto per l'album sui monumenti si sono sviluppati i concetti di spazio e tempo, di vecchio e nuovo, il ricordo storico, perchè ricordiamo, che cosa ci evocano i ricordi, che cosa rappresenta la nostra storia passata, noi siamo la conseguenza di ciò che è avvenuto prima.

Per fargli apprendere discipline con concetti astratti come la Storia è necessario per

Roberto fare riferimento a delle esperienze concrete e vissute. Queste discipline sono state trattate andando a vedere ciò che è rimasto a livello di monumenti, spiegandogli perché esistono e perché si definiscono tali. La conoscenza del passato, la percezione del presente e la proiezione nel futuro possono contribuire fortemente alla formazione dell'identità personale di Roberto, per la cui formazione appare indispensabile anche la coscienza di appartenere ad una realtà in cui i mutamenti possono essere compresi e spiegati in modo da contenere i motivi di ansia. Roberto ha portato avanti questo progetto all'interno del gruppo classe, ma sostanzialmente ha svolto il lavoro da solo, con l'insegnante di sostegno che lo ha guidato in ogni fase. Le lezioni sono state effettuate frontalmente cercando di spiegargli ogni passaggio come ad esempio: cosa fotografare e perché, i monumenti, il mercato di via Albinelli, i compagni di classe. I temi sono stati individuati insieme e le raccolte di foto selezionate dopo un attento lavoro di osservazione.

Progetto A: costruzione dell'album fotografico sui compagni di classe

CONOSCENZA è stata la parola chiave per promuovere un'integrazione scolastica difficile da attuare. Roberto era spaventato dai compagni di classe perché non li conosceva e non riusciva ad accettarli, così che fotografarli e intervistarli ci ha permesso di farlo avvicinare a loro. Ha scelto da solo le inquadrature (anche se non tutte sono riuscite bene), ha deciso le domande da fare, ha scritto il questionario da proporre, ha fascicolato tutto il materiale. Le domande ci sono sembrate appropriate e molto interessanti; oltre ai dati e all'indirizzo, così da fare conoscere a Roberto luogo e data di nascita, ma anche comune di residenza, ha potuto individuare che tutti, vicini e lontani, venivano a scuola autonomamente con mezzi propri o pubblici (lui accompagnato dai genitori in macchina). Infatti molti di loro si dovevano alzare molto presto e raggiungevano la scuola in bicicletta, scooter, autobus, corriera e anche treno. Con cartine geografiche sono poi stati individuati i vari luoghi e i tempi di percorrenza così da agire sulla sua straordinaria memoria visiva, per tentare di migliorare l'organizzazione spazio-temporale degli avvenimenti che risulta deficitaria. Sono state fatte domande sui cibi preferiti e perché piacevano questi invece di altri. Roberto ha paura di morire affogato, è molto sensibile agli odori e molto selettivo nel mangiare, non mangia niente che non sia confezionato e che non provenga esclusivamente da casa sua; è anche molto abitudinario nei gusti e negli orari. Ama molto gli animali soprattutto i gatti e ha chiesto ad ognuno se ne possedevano e come trascorrevano il tempo libero. Roberto è molto isolato, male si integra con gli altri, ha spazi definiti invalicabili, soprattutto non accetta interferenze nello spazio casalingo. Tutti i compagni invece avevano hobby, amici, cose da fare.

Progetto B: costruzione dell'album fotografico sul Mercato di via Albinelli

CURIOSITÀ (parola chiave) Dotato di grande curiosità e una straordinaria memoria visiva-fotografica, Roberto è subito rimasto affascinato dalla ristrutturazione del vecchio Mercato di via Albinelli, anche perché uno degli architetti addetti ai lavori era un suo vicino di casa e, dopo grande insistenza da parte dell'allievo, lo ha portato in cantiere con lui e gli ha permesso di fotografare i lavori dall'interno in zone non accessibili al pubblico. Questo lo ha molto gratificato anche perché a scuola era poi in grado di ridisegnare, pur se in modo grossolano, quanto visto con grande precisione di particolari. La documentazione fotografica è durata per gran parte dell'anno scolastico fino all'inaugurazione anche questa ampiamente fotografata; il capo cantiere, che ha visto spesso il giovane con l'insegnante di sostegno aggirarsi tra i lavori, ha poi chiesto le foto ed i negativi e lui è stato molto soddisfatto di tutto questo. Anche l'attigua piazza XX Settembre è stata ampiamente fotografata e descritta nella sua ristrutturazione.

Progetto C: costruzione dell'album fotografico: Modena e i suoi monumenti

BENI ARTISTICI (parola chiave) Cosa sono i monumenti? Perché ci sono? Cosa

rappresentano? Come mai sono arrivati fino a noi? Quali funzioni avevano allora e oggi? Roberto non doveva fotografare casualmente, ma gli sono stati dati una serie di monumenti, in parte concordati, che lui ricordava e conosceva bene. Ognuno è stato spiegato nelle sue funzioni primarie e attuali, se erano cambiate, come ad esempio il Palazzo Ducale, oggi sede dell' Accademia Militare. Girare per la città ci ha permesso di capire che nonostante non fosse autonomo negli spostamenti aveva ed ha grande capacità di orientamento e ricorda perfettamente anche i percorsi a ritroso. Guardando le foto sviluppate è stato poi in grado di ricordare piccoli particolari anche non visibili, ma che lui ricordava perfettamente dopo averli visti dal vero.

Conclusioni

Il lavoro svolto in équipe con gli insegnanti più disponibili si è rivelato molto utile al fine di calibrare gli interventi su Roberto ed è servito per “esplorare” e monitorare ciò che il ragazzo sapeva fare ed ha imparato a fare in itinere. Di fatto essendo il primo caso di programmazione differenziata su di un soggetto gestibile, ma non sempre contenibile, ci si è mossi un po' in modo “pionieristico”, cercando di utilizzare le risorse che pian piano venivano “scoperte”. Gli insegnanti per primi hanno dovuto ricredersi e dopo i primi mesi di disorientamento percependolo come un soggetto non necessariamente scolarizzabile, hanno modificato il giudizio e capito che soggetti come Roberto, se adeguatamente seguiti ponendosi in essere con loro e non contro di loro, sono in grado di apportare al gruppo classe una ventata di positivo ottimismo attraverso un esempio costante di crescita che è motivo di riflessione anche per l'intera classe.

Pertanto si può affermare con certezza che questa esperienza ha permesso di raggiungere i seguenti traguardi:

- tenere la posizione che gli veniva assegnata in relazione a necessità comprensibilmente logiche;
- ha imparato ad agire in funzione della utilità degli altri, non solo per la sua;
- ha imparato a caratterizzare e distinguere i tempi del parlato da quelli dell'ascolto;
- ha imparato parzialmente ad intervenire solo quando è possibile o richiesto;
- ha appreso le tecniche minime delle specifiche materie, indispensabili per realizzare un prodotto;
- ha prodotto materiali su tematiche orientate, non solo scelte da lui, ma in collaborazione e su suggerimento di altri;
- ha imparato in parte ad evolvere la propria capacità espressiva nella sfera di astrazione, rispetto alle sole forme note.

La conclusione più interessante in questo contesto è che difficilmente Roberto raggiungerà dei traguardi specifici che lo riguardino in riferimento a possibilità artistiche spendibili, ma si è notato uno spirito emulativo, considerato da tutti i docenti molto positivo, traducibile in una volontà e desiderio di fare come gli altri e di mostrare a tutti compagni e professori quanto aveva prodotto.